

FERMIAMO ANDREOTTI

**Aumento
dei prezzi**

**modifica
del paniere**

**blocco ai
salari
aziendali**

AUMENTANO INDISCRIMINATAMENTE TUTTI I PREZZI.

Il consiglio dei ministri ha infatti deciso di reperire dal 1-2-77 al 31-12-78 1420 miliardi per la fiscalizzazione degli oneri sociali attraverso l'aumento dell'Iva.

L'Iva aumenta del 2 per cento (dal 12 al 14) per tutti i generi esclusi quelli alimentari di prima necessità. Aumenta del 3 per cento (dal 6 al 9) per i prodotti tessili, aumenta al 35 per cento per tutti i generi definiti di lusso (prima l'Iva su questi prodotti oscillava tra il 30 e il 35).

AUMENTANO I PRODOTTI PETROLIFERI

L'aumento dell'imposta di fabbricazione comporta 11 lire in più al chilo per il gasolio da riscaldamento, di 2,5 lire in più al chilo per l'olio combustibile, di 30 lire al metro cubo per il metano per usi civili (come il gas da città).

VIENE FISCALIZZATA UNA PARTE DEGLI ONERI SOCIALI AZIENDALI

Per la cifra di 1420 miliardi. Secondo il ministro Anselmi ciò corrisponde all'esonero di sette punti di contingenza nel periodo da febbraio ad aprile e di altri otto punti per i mesi successivi. In totale il risparmio è di 287.000 lire per dipendente. Le imprese si tratterranno lo «sconto» dai contributi Inam. Unico criterio di «selettività» il maggior favore alle imprese esportatrici, per le quali l'Iva viene rimborsata.

MODIFICATO IL PANIERE DELLA SCALA MOBILE

Dalle variazioni dei prezzi dei generi che rientrano nel paniere vengono esclusi gli aumenti dovuti all'Iva e all'imposta di fabbricazione: quindi gli aumenti dei prezzi che deriveranno dal decreto governativo non avranno alcun effetto sugli aumenti di contingenza.

La scala mobile ha già cambiato faccia: prima con il decreto di blocco totale sopra gli otto milioni lordi e parziale sopra i sei; poi con lo sgancamento della contingenza dalle liquidazioni e con l'abolizione delle «scale anomale» e degli effetti della contingenza su altre voci (scatti, cottimi); infine con questa modifica del paniere, che si aggiunge alle intenzioni governative di eliminare alcune voci, come quella dei trasporti urbani.

FRENO PESANTE ALLE RIVENDICAZIONI AZIENDALI SALARIALI

Il decreto governativo stabilisce che gli aumenti aziendali non vengono conteggiati per gli «gravi fiscali» alle imprese.

In pratica gli aumenti aziendali saranno molto più costosi per i padroni e quindi moltiplicheranno le loro resistenze. Le 7 mila lire chieste dalla Fiat, le 10 dell'Alfa o dell'Olivetti valgono da oggi di meno per gli operai (il cui salario reale sta per essere falciato dagli aumenti dei prezzi) e di più per i padroni e per il «costo del lavoro».

Il governo Andreotti, rompendo unilateralmente gli stessi impegni presi con il sindacato nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, ha vibrato, con unilaterale e provocatoria iniziativa, un colpo ulteriore alla scala mobile. I cospicui benefici concessi agli industriali con la fiscalizzazione degli oneri sociali saranno pagati dai lavoratori e dalle masse popolari con il nuovo aumento dei prezzi provocato dal ritocco verso l'alto dell'aliquota dell'Iva sui beni di largo consumo.

Il governo, escludendo dall'indice di scala mobile (sterilizzazione) gli aumenti dei prezzi derivanti dall'aumento dell'Iva, ha operato in modo tale da rendere impossibile il recupero, pur parziale, della nuova ondata di aumento dei prezzi attraverso i meccanismi della scala mobile.

Alla riduzione dei costi di produzione delle imprese, avrebbe dovuto corrispondere un blocco dei prezzi, invece la nuova spinta in alto al costo della vita viene scaricata brutalmente e completamente sui salari e sugli stipendi.

Il Consiglio dei ministri ha contemporaneamente portato un duro attacco alla contrattazione aziendale a suon di decreto legge. Vietando alle imprese di conteggiare sulle detrazioni fiscali gli aumenti salariali eventualmente concessi in sede di contrattazione articolata, Andreotti vincola le imprese al blocco dei salari, all'intransigente rifiuto di ogni concessione sul salario ai lavoratori e al sindacato che hanno dato il via a centinaia di vertenze aziendali.

«Sterilizzazione» della scala mobile, svuotamento autoritario della contrattazione integrativa, aumento dell'imposizione indiretta sui consumi, qualificano l'indirizzo antilavorista e antisindacale del governo che punta tutte le sue carte sull'umiliazione e sulla sconfitta dei sindacati e dei lavoratori.

All'assemblea dei quadri sindacali dell'EUR era stato detto che qualora il governo avesse toccato la scala mobile il sindacato avrebbe risposto duramente, anche con lo sciopero generale.

Il governo con questi provvedimenti ha toccato la scala mobile e ha fatto di peggio!!!

E' necessario PARTIRE IMMEDIATAMENTE CON LE LOTTE per respingere interamente e senza mediazioni questa provocazione governativa.

Già a Milano e Torino molte fabbriche si sono fermate.

I partiti della sinistra devono impegnarsi in parlamento a bloccare l'approvazione del decreto del governo Andreotti.

I sindacati, tutte le loro istanze, i Cdf, i delegati, le assemblee operaie devono prendere in modo netto ed intransigente posizione contro la provocatoria linea del governo che colpo su colpo tende a smantellare la scala mobile e a svuotare la stessa autonomia rivendicativa dei sindacati.

organizzazione comunista AVANGUARDIA OPERAIA
PARTITO di UNITA' PROLETARIA per il comunismo